

L'ANIMO GENTILE

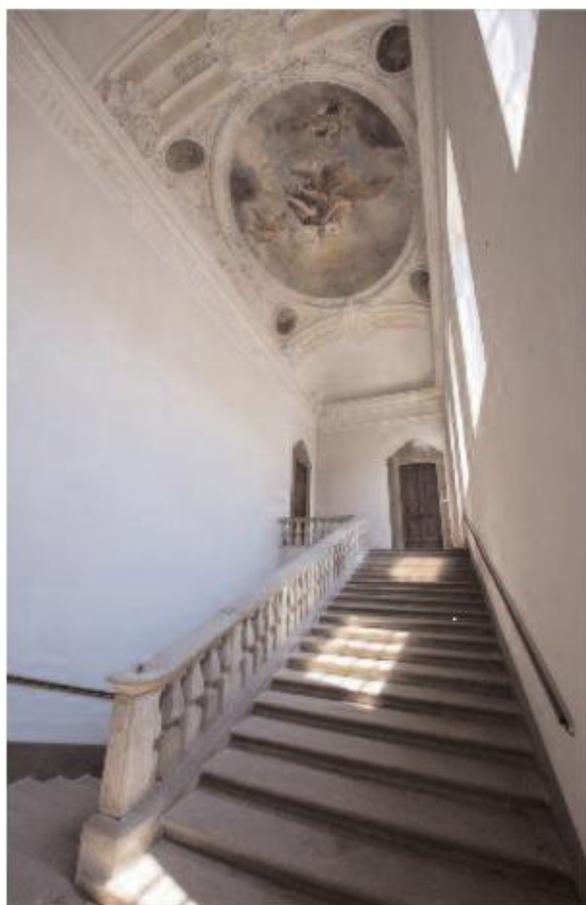
Arte e vita da Giovanni Agostino da Lodi a Vincenzo Irolli

La mostra evento di Lodi nella splendida cornice di Palazzo Barni

Si è aperta sabato 25 novembre a Lodi, presso gli spazi espositivi di Palazzo Barni, la mostra evento dal titolo "L'Animo gentile. Arte e vita da Giovanni Agostino da Lodi", una selezione di 40 opere provenienti dalle più importanti collezioni d'arte del territorio quali la Collezione Fondazione Cariplo, il Museo Civico di Lodi, la Raccolta d'Arte Lamberti di Codogno, il Museo Ettore Archinti di Lodi, la Collezione della Banca Popolare di Lodi e quella di Villa Cagnola di Varese, nonché da alcune collezioni private, una sinergia d'intenti volta ad offrire una visione esaustiva dell'arte del territorio dal Cinquecento al Novecento. La rassegna, fortemente voluta dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, rappresenta i temi fondanti di questo ente, che attraverso la cultura del dono ha messo le conoscenze e le esperienze del pro-



Il taglio del nastro all'apertura della mostra



Palazzo Barni. Scalone principale

prio staff al servizio della comunità. La Fondazione, nata nel 2002 da un progetto di Fondazione Cariplo, si è posta la missione di divulgare e rafforzare i legami di solidarietà tra le diverse realtà no profit presenti sul territorio lodigiano, istituzioni e privati, al fine di migliorare la qualità di vita dei cittadini attraverso quattro settori di intervento quali assistenza sociale e socio sanitaria, tutela del patrimonio storico e artistico, tutela e valorizzazione dell'ambiente e attività culturali di particolare interesse sociale. *La mostra di Palazzo Barni*, ci spiega il Presidente della Fondazione Domenico Vitaloni, *vuole essere l'occasione per festeggiare 15 anni di impegno sociale della Fondazione, dopo il concerto del 14 ottobre scorso proposto presso l'Auditorium della Banca Popolare di Lodi e la Giornata della Filatelia. Ora la mostra diviene il filo conduttore di tutte le iniziative nel segno del dono che viene fatto alla città di Lodi, rispettando pienamente quella cultura che caratterizza tutte le opere dell'ente. La mostra diverrà un volano per altre proposte nel territorio, in quanto abbiamo ricevuto una grande risposta da storici, professori, artisti e addetti culturali, una condivisione che ha dato la possibilità non solo di offrire un prodotto di altissima qualità culturale, ma di inserire, parallelamente alla mostra, un nutrito programma di eventi collaterali di notevole spessore.* Domenica 26 novembre, infatti, è stato possibile effettuare la visita guidata nella parte ristrutturata di Palazzo Barni attraverso le sale mai aperte al pubblico con un accompagnatore d'eccezione, il Prof. Mario Marubbi, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e storico dell'arte del territorio. Numerosi altri eventi saranno proposti, come ad esempio i Sabati musicali, le Conversazioni di arte e bellezza presso le ex scuderie di Palazzo Barni ed un percorso di visite guidate per scoprire il patrimonio artistico del territorio lodigiano e gli spettacoli presso il Teatro alle Vigne.

L'ANIMO GENTILE

La mostra

La mostra "L'Animo gentile. Arte e vita da Giovanni Agostino da Lodi a Vincenzo Irolli" offre l'opportunità probabilmente unica di godere di un gruppo di opere ricchissimo, alcune delle quali mai esposte al pubblico, compiendo un viaggio oltremodo interessante e suggestivo attraverso ben cinque secoli di pittura italiana. Il percorso espositivo, curato dalla storica dell'arte Elena Lissoni e da Lucia Molino, responsabile della Collezione Cariplo, in collaborazione con Marina Arensi, giornalista de "Il Cittadino", inizia dalla splendida Madonna col Bambino e un angelo di Giovanni Agostino da Lodi, proveniente dalla Collezione d'Arte di Villa Cagnola a Gazzada. E' questo un



Vincenzo Irolli. L'Angelo musicante. Milano, Collezione Fondazione Cariplo
Gallerie d'Italia - Piazza della Scala



Giovanni Agostino da Lodi
Madonna col bambino

omaggio della città di Lodi all'artista, che rivendicava origini "Laudensis" e che operò nell'orbita del Bramantino, risentendo dei modi di Leonardo da Vinci e Giovanni Antonio Boltraffi. Quattro le sezioni di cui è composta la mostra: la famiglia, il lavoro, la cura del territorio ed il ruolo della donna nella società, con capolavori che contraddistinguono ogni area tematica, basti ricordare la dolcezza evanescente dell'Angelo musicante di Vincenzo Irolli, chiamato "il pittore del sole"; le Gioie materne di Giovanni sottocorno; la Donna che cuce e due bambini del Maestro della tela jens. Nella sezione "lavoro" in evidenza tut-

ta la fatica della gente dei campi, con la Fiera del bestiame di Giuseppe Novello ed il ritorno dal lavoro di Enrico Spelta, Qui il dipinto "Asinello e cavallo" di Angelo Pietrasanta rappresenta un unicum per la composizione dell'immagine. La piazza Maggiore di Lodi, la strada per Selvagreca e la cascina La Battaina pongono in evidenza le bellezze del territorio lodigiano con le opere di Pietro Ferrabini e Giuseppe Novello, accanto ai rigogliosi giardini rappresentati da Giorgio Belloni e Giuseppe Vailetti. Di grande impatto l'acquarello di Giovanni Migliara che rappresenta la piazza di Lodi con il monumento a Bonaparte, distrutto nel 1814. L'ultima sale accoglie la sezione dedicata al ruolo della donna nella società, con le opere di Tranquillo Cremona dagli effetti morbidi e vaporosi con la pennellata identificativa che tende a fondere le immagini con l'ambiente, una linea che sarà ripresa da Medardo Rosso e che sfocerà, per certi versi, in alcune proposte di Umberto Boccioni. Ed ancora l'Allegoria della Primavera di Bartolomeo Guidobuono, conosciuto anche con il nome di "Prete Bartolomeo da Savona" che lavorò presso la corte reale dalla famiglia Savoia. In ultimo, ci piace ricordare l'emozionante dipinto di Francesco Hayez "Ritratto di Teresa Zumali con il figlio Giuseppe, realizzato nel 1833 su ordinazione della stessa contessa, che volle così ricordare il figlio morto prematuramente, una delle opere ai vertici della sua produzione ritrattistica. Chiude la mostra Ugo Maffi, a testimonianza della vitalità dell'arte contemporanea del lodigiano. **Luisastella Bergomi**



Maestro della tela jeans. Donna che cuce e due bambini